

Zona A - Mirafiori

Zona Urbana di Trasformazione - Ambito 16.34 - Mirafiori A

c.so Settembrini 152 - 10135 Torino

SPAZIO RISERVATO AL COMUNE

PROGETTISTI



Progettazione urbanistica
**Studio Liveriero Associazione
Professionale**

corso A. ... - 10125, Torino
liveriero@liverier.it



Progettazione OO.UU. e Ambiente



Ecoplan S.r.l.

via Botticelli, 57 - 10154, Torino
ecoplan@ecoplansrl.com

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PROVINCIA DI TORINO
arch. Pier Augusto Donna Bianco
n° 2801

Progettazione del verde
Linee Verdi



lineeverdi@lineeverdi.com
c.so Regina Margherita, 104
10152 Torino
lineeverdi@lineeverdi.com



PROPONENTI

TNE Torino Nuova Economia S.p.A.
via Livorno, 60
10144 Torino

PROGETTO

PEC - Zona A Mirafiori

OGGETTO

Relazione agronomica - Abbattimento alberi

FILE Z:\1066 TNE\2016\04-13\SUE\Tavole\A\IEL C06\Relazione_abbatimenti_160413 STAMPATO 26/07/2016 16:45:14

TAVOLA

N.	Data	Descrizione
- REV. 03	- 21-04-2016	---

C 06
SCALA

INDICE

1. PREMESSA	2
2. LOCALIZZAZIONE	2
3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	4
3.1. ALBERATA DEL COMPARTO UMI A4	4
3.2. ALBERATA DEL COMPARTO UMI A2	11
4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE INTERFERENTI L'ALBERATA	14
5. ABBATTIMENTI	18
5.1. VALORE ORNAMENTALE	19
6. NORME TECNICHE PER LA TUTELA DELLE ALBERATE IN FASE DI CANTIERE	21
6.1. DANNI CHIMICI	21
6.2. DANNI MECCANICI	22
6.3. DIFESA FITOSANITARIA	24
7. COMPENSAZIONE AMBIENTALE (COMPARTO UMI A4)	24

ALLEGATO 1: Planimetria delle sistemazioni superficiali (scala 1:1.000)

1. Premessa

La presente Relazione Agronomica si riferisce alle attività di cantiere interferenti l'alberata pubblica presente lungo corso Luigi Settembrini, in comune di Torino, da realizzarsi nell'ambito dell'attuazione delle opere di urbanizzazione del comparto UMI A4 (Unità Minime di Intervento) destinazione ASPI, costituente parte del PEC relativo all'ampio programma di riqualificazione delle aree Mirafiori. Al fine di determinare una valutazione unitaria e complessiva dell'interferenza sul filare esistente, sono indicati anche gli abbattimenti riferiti ad ulteriori comparti di intervento (in particolare riferiti all'UMI A2) i cui oneri di compensazione verranno determinati ed attribuiti separatamente rispetto a quanto calcolato nella presente relazione.



Figura 1 – Alberata pubblica di corso Settembrini

2. Localizzazione

L'area oggetto di intervento è collocata nella porzione sud-ovest di Torino, in prossimità dei Comuni di Grugliasco e Beinasco, in corrispondenza della confluenza viaria dei corsi Settembrini e Orbassano. In particolare l'alberata interessata dai lavori ricade nel sub-ambito 5, annesso al comparto UMI A4, corrispondente ad una porzione di corso Settembrini (banchina alberata in direzione di corso Orbassano).

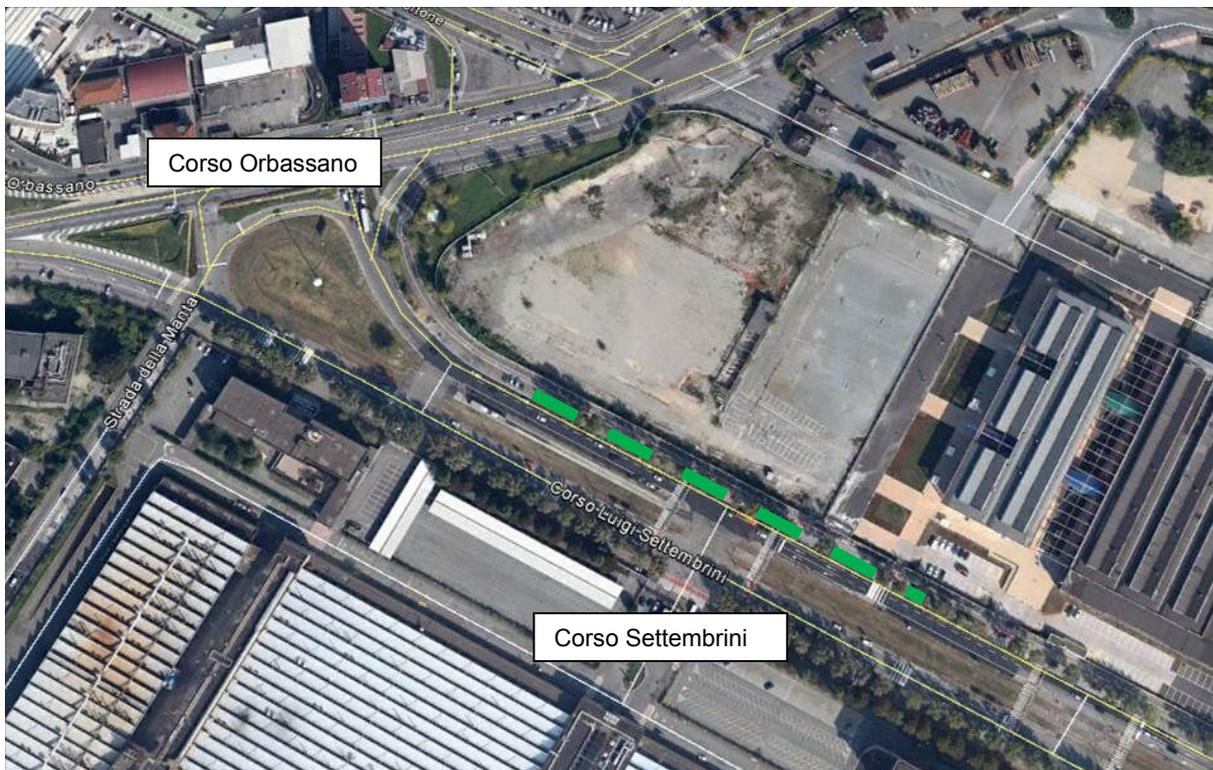


Figura 2 – Localizzazione dell'alberata pubblica (in verde) relativa al comparto UMI A4 (fonte immagine: Google Hearth)

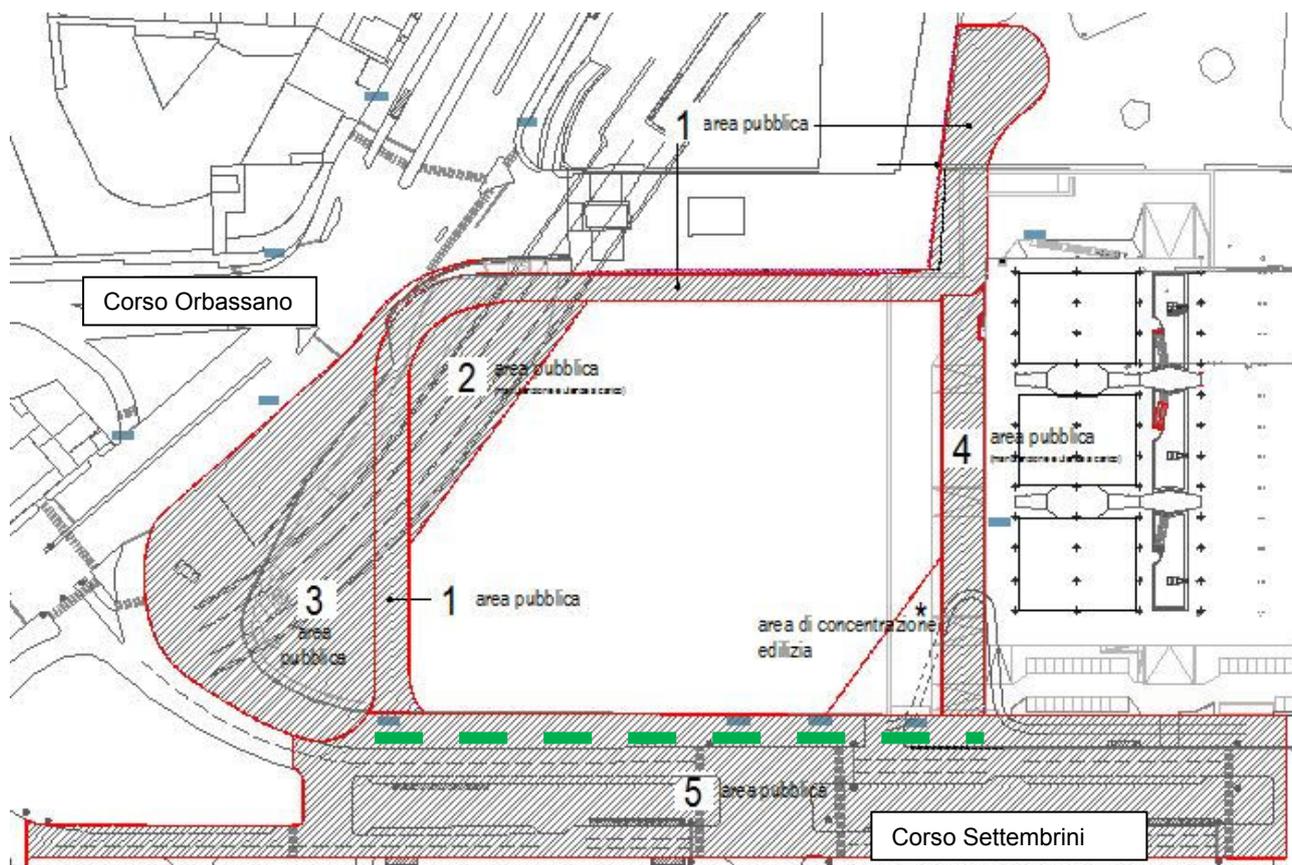


Figura 3 – Localizzazione del filare alberato (in verde) nell'ambito del comparto UMI A4

Proseguendo lungo corso Settembrini in direzione di piazza Caio Mario nell'ambito di competenza del comparti UMI A2 è stato individuato un altro punto, evidenziato nelle immagini sottostanti, in cui si andrà ad agire sull'alberata di platani.

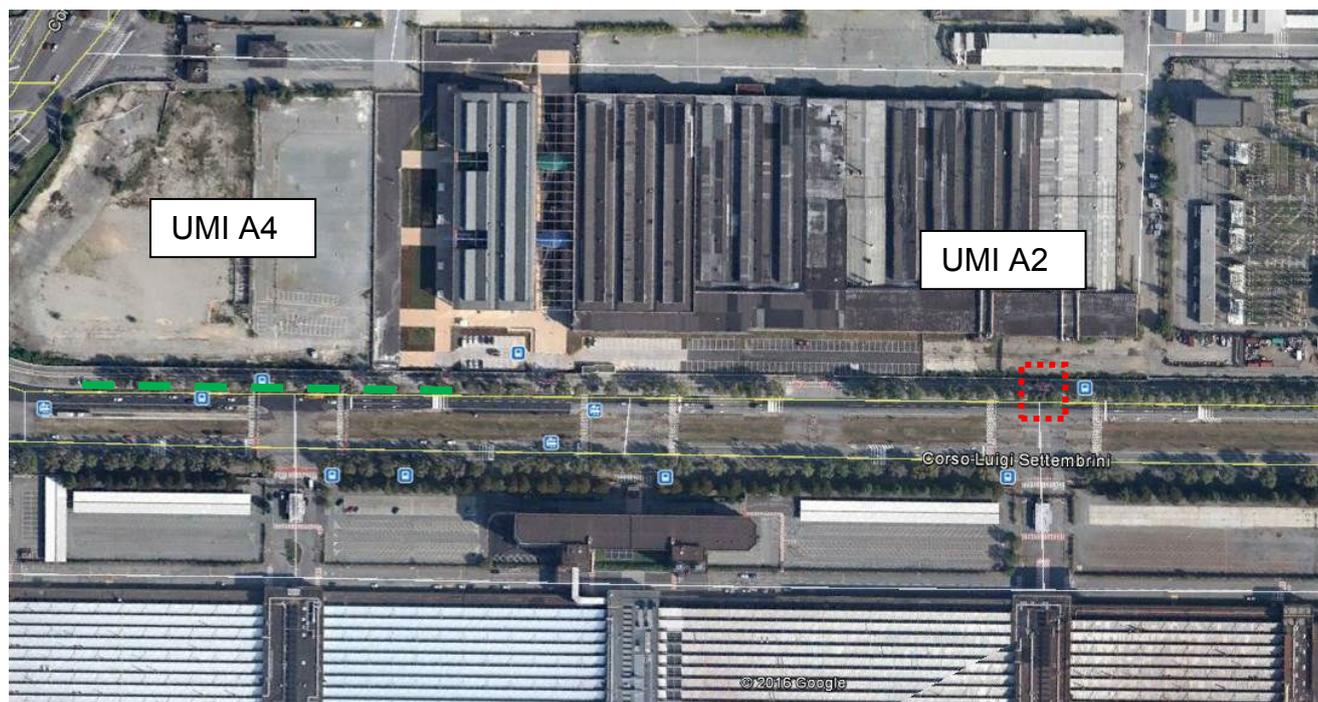


Figura 4 - Localizzazione del tratto di alberata pubblica interessata dagli interventi (in rosso) nell'ambito del comparto UMI A2 (fonte immagine: Google Earth)

3. Descrizione dello stato di fatto

3.1. Alberata del comparto UMI A4

Allo stato attuale l'area interessata dalle attività di cantierizzazione descritte nel paragrafo successivo si presenta come una banchina alberata compresa fra la viabilità ciclo-pedonale (a nord) e la viabilità stradale (a sud).



Figura 5 – Filare di platani di corso Settembrini (vista verso est)

Lo spazio attualmente presente tra il muro di separazione della ex-area industriale Mirafiori e l'alberatura è di circa 8 m.

Il filare interessato dagli interventi è caratterizzato da alcuni individui di *Platanus occidentalis* (n. 16) e da n. 2 esemplari di *Ulmus minor* insediatisi nelle aiuole verdi lasciate libere.

Il filare non è uniforme, il sesto di impianto è infatti interrotto dalla presenza di zone a parcheggio o presenta alcune aiuole "vuote". Inoltre ha struttura eterogenea in quanto alcuni platani sono stati sostituiti in epoca recente.

Dal sopralluogo è emersa la composizione evidenziata nella seguente tabella.

Tabella 1 - Elenco delle specie lungo la banchina alberata (comparto UMI A4)

N. 1	
Specie: <i>Ulmus minor</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 8,6 cm	
Altezza: 5 m	
Note: ceppaia di 7 polloni con diametro prevalente < 5cm	
N. 2	
Specie: -	
Diametro tronco a 1,30 m: -	
Altezza: -	
Note: aiuola non interessata dalla presenza di soggetti arborei	
N. 3	
Specie: <i>Ulmus minor</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 11,2 cm	
Altezza: 5 m	
Note: ceppaia	

N. 4	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 39,8 cm	
Altezza: 13,5 m	

N. 5	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 70 cm	
Altezza: 21,5 m	

N. 6	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 44,5 cm	
Altezza: 15 m	

N. 7	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 17,2 cm	
Altezza: 7 m	

N. 8	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 48,7 cm	
Altezza: 16,75 m	

N. 9	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 65 cm	
Altezza: 18 m	

N. 10	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 35,4 cm	
Altezza: 15,5 m	

N. 11	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 41 cm	
Altezza: 15,5 m	

N. 12	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 52,6 cm	
Altezza: 16,5 m	

N. 13	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 42 cm	
Altezza: 17 m	

N. 14	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 46,2 cm	
Altezza: 15,5 m	

N. 15	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 63,7 cm	
Altezza: 15,5 m	

N. 16	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 42,7 cm	
Altezza: 18,5 m	

N. 17	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 54,1 cm	
Altezza: 15,5 m	

N. 18	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 36,9 cm	
Altezza: 16,5 m	

N. 19	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 41,4 cm	
Altezza: 16,5 m	

3.2. Alberata del comparto UMI A2

L'alberata relativa al comparto UMI A2, essendo il prosieguo del filare del comparto UMI A4 descritto precedentemente, presenta le stesse caratteristiche.

Il punto in cui la banchina alberata verrà rimaneggiata per la realizzazione di un accesso alle nuove aree e che determinerà l'abbattimento di due platani, è posto a circa 300 m dal comparto UMI A4.

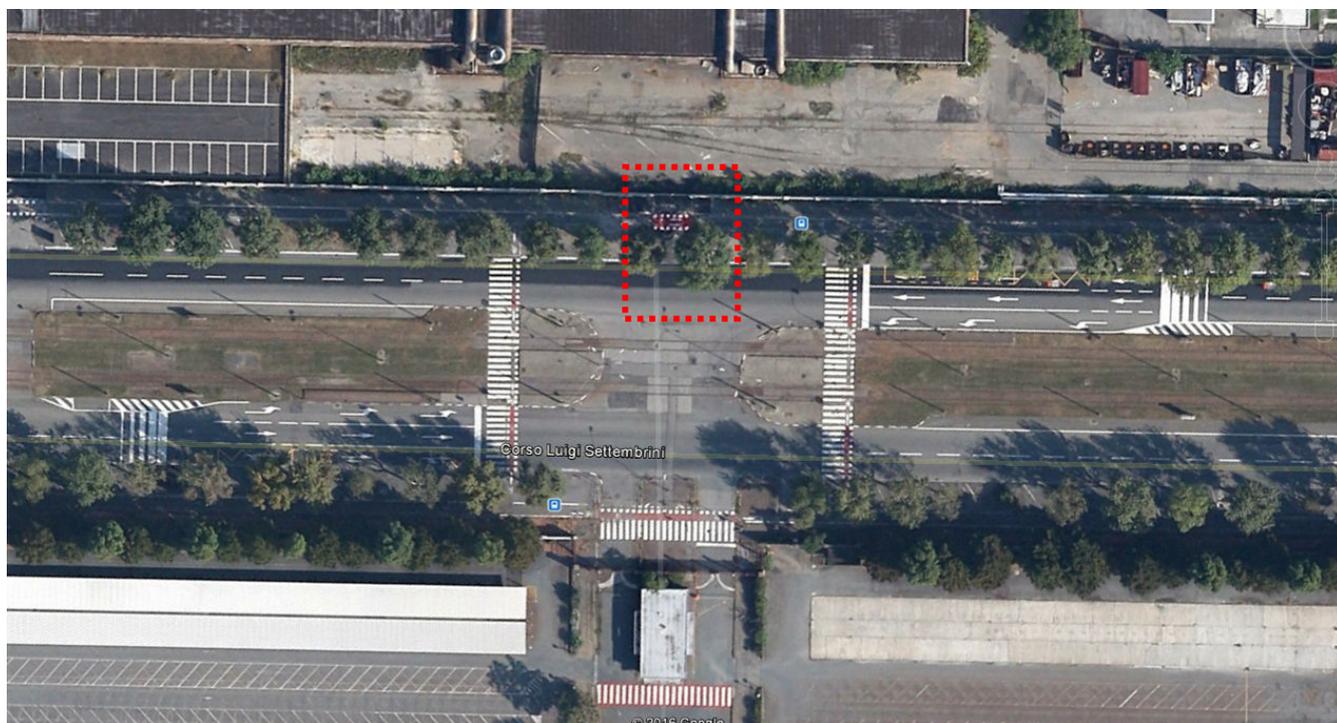


Figura 6 – Platani oggetto di abbattimento (in rosso) del comparto UMI A2 (fonte immagine: Google Hearth)

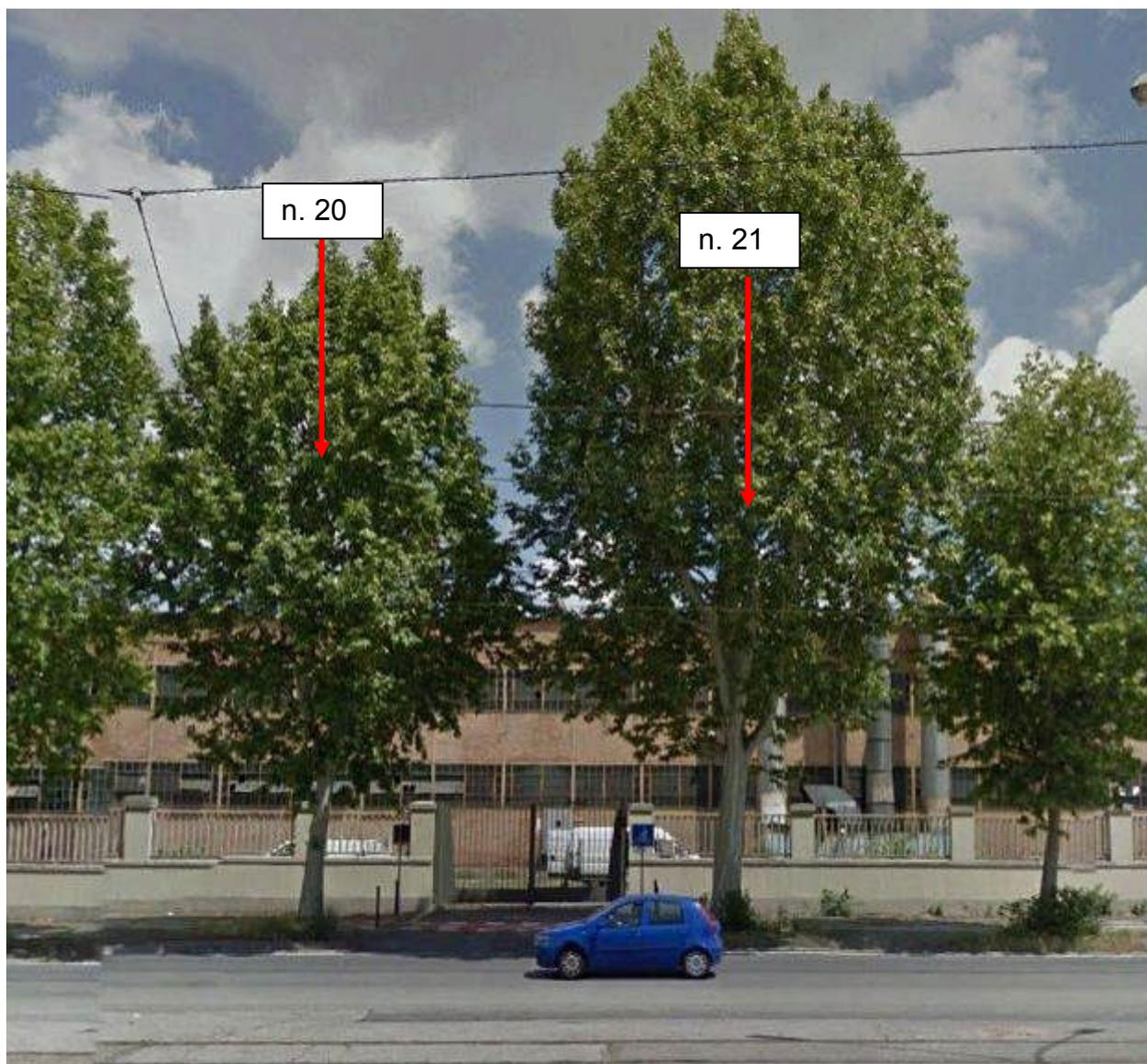


Figura 7 – Platani oggetto di abbattimento relativi al comparto UMI A2

Tabella 2 - Elenco delle specie lungo la banchina alberata (comparto UMI A2)

N. 20	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 47 cm	
Altezza: 16 m	

N. 21	
Specie: <i>Platanus occidentalis</i>	
Diametro tronco a 1,30 m: 70,7 cm	
Altezza: 18,5 m	

4. Descrizione delle attività di cantiere interferenti l'alberata

Le attività che determinano la necessità di eseguire l'abbattimento di alcuni esemplari costituenti l'alberata di corso Settembrini nell'ambito del **comparto UMI A4** sono legate:

- alla realizzazione dell'impianto fognario (fognatura bianca e nera);
- alla delocalizzazione della bealera intubata esistente;
- alla apertura di tre accessi.

Le attività di posa delle tubazioni fognarie e di delocalizzazione della bealera determinano l'occupazione di una fascia di circa 5 m in asse agli interventi.

Le tubazioni saranno localizzate ad una distanza di 5 metri dal tronco degli alberi rispettando quanto richiesto dall'art. 32 del Regolamento del Verde.

La tipologia di cantiere lineare e mobile, vede le attività di posa seguite immediatamente dal ripristino delle superfici interferite.

La durata del cantiere per questi interventi, allo stato attuale del livello di progettazione, è stimata in 3 settimane. Tale durata potrebbe essere modificata nelle successive fasi di progettazione o in relazione alle esigenze tecniche del cantiere.

Per la realizzazione degli accessi il cantiere sarà a postazione fissa ed è ipotizzata una durata di circa 2 mesi.

Le tipologie di attività previste determinano, quindi, il fatto che il filare alberato sarà incluso all'interno dell'area di cantiere, assumendo che l'area di pertinenza dei soggetti arborei è intesa come proiezione della chioma sul terreno (come richiesto dal Regolamento del Verde all'art. 28).

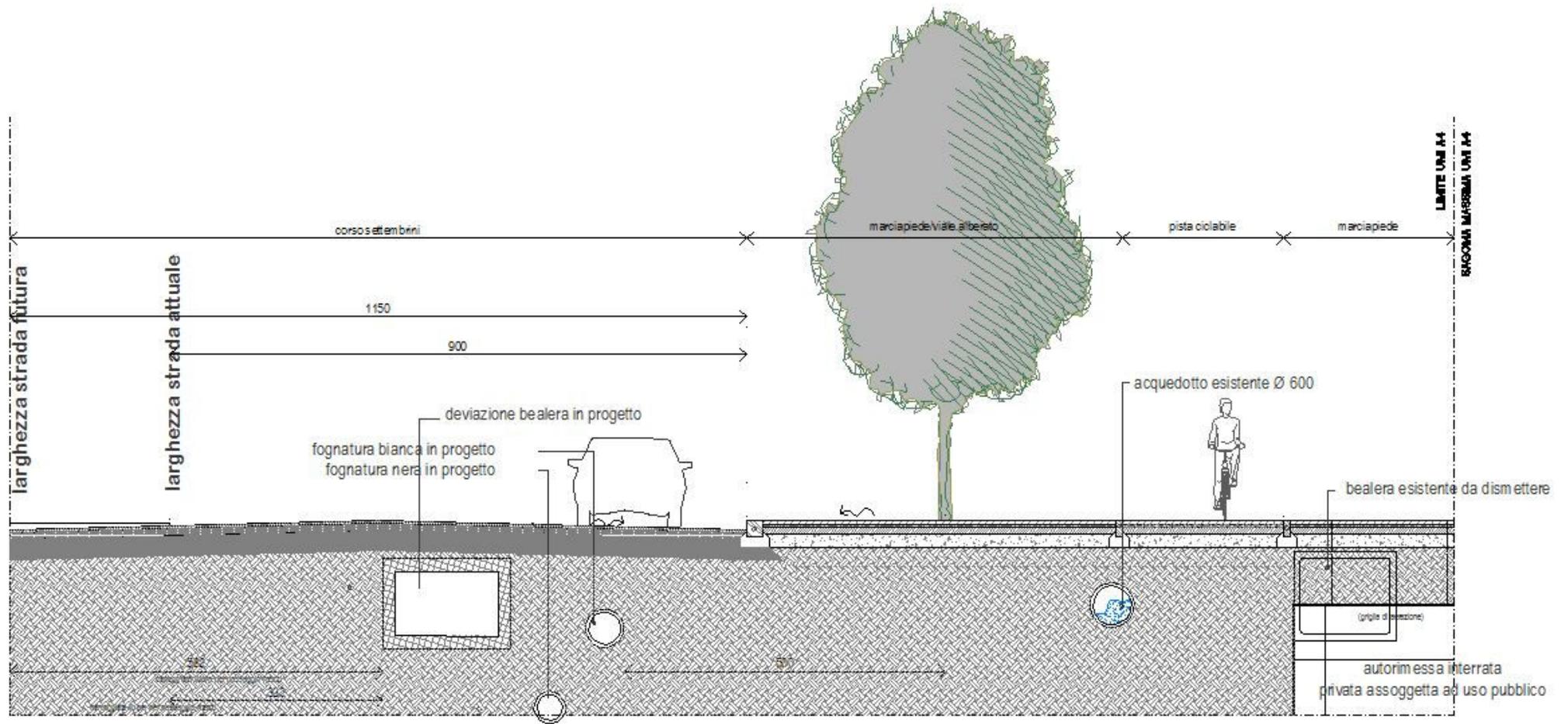


Figura 8 – Sezione trasversale corso Settembrini con la localizzazione dei vari sottoservizi

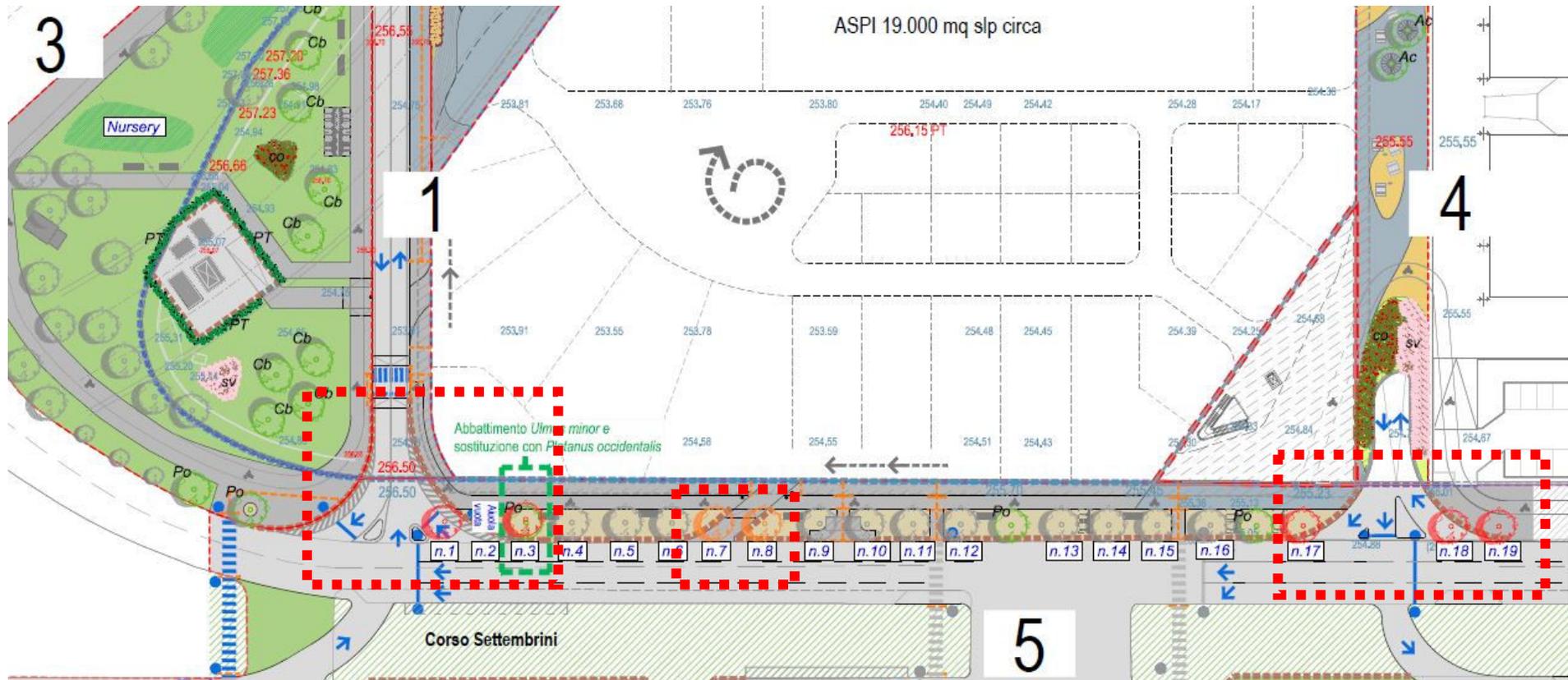


Figura 9 – Localizzazione dei nuovi accessi (rettangoli rossi) relativi al comparto UMI A4

Per quanto riguarda il **comparto UMI A2** i due abbattimenti sono necessari per la realizzazione di un accesso (ciclo-pedonale e carrabile).

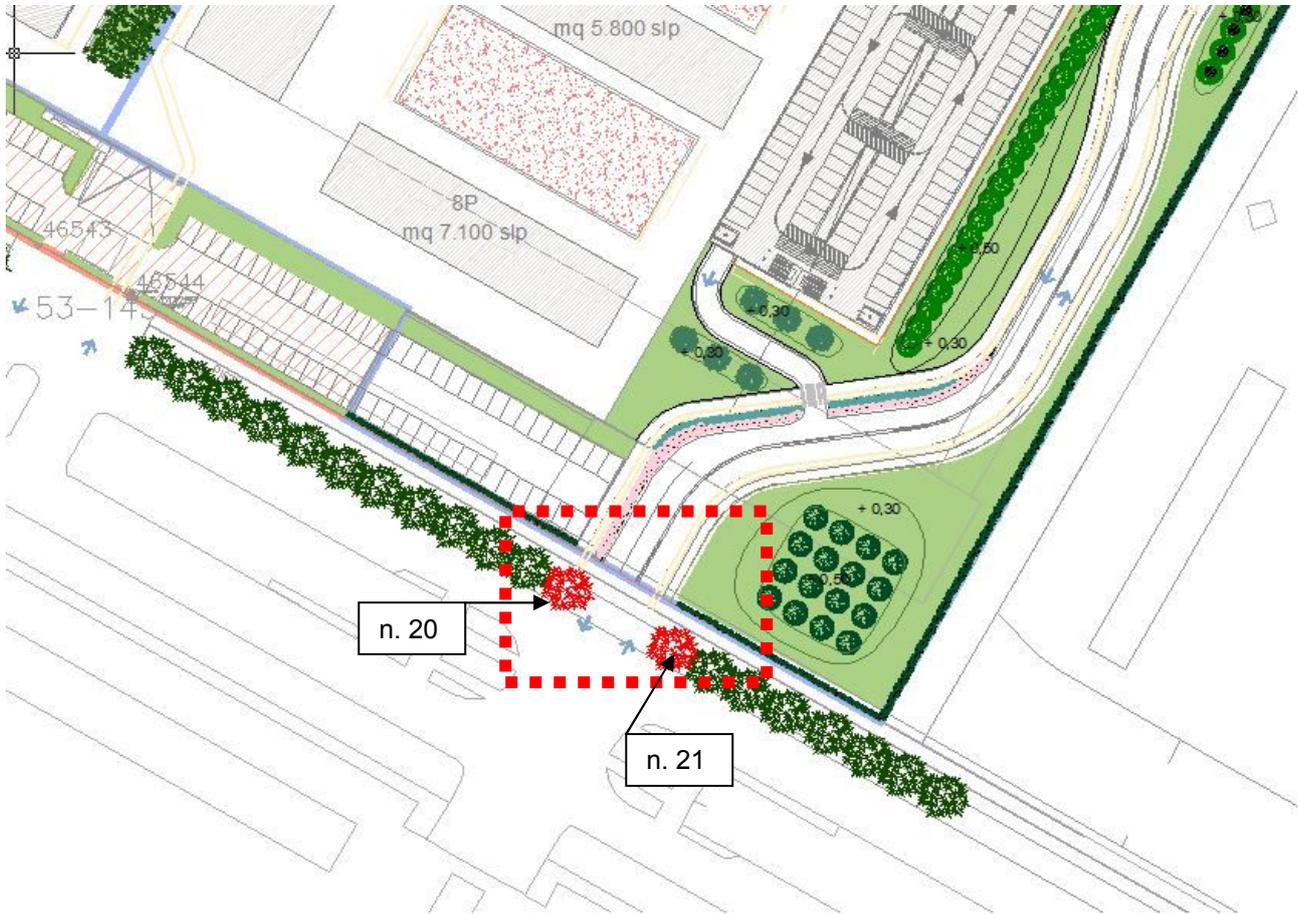


Figura 10 - Localizzazione del nuovo accesso carrabile e ciclo-pedonale del comparto UMI A2 (rettangolo rosso)

5. Abbattimenti

Le attività di cantierizzazione legate alla realizzazione delle opere di urbanizzazione (ambito UMI A4: tre accessi, posa della fognatura bianca e nera e delocalizzazione della bealera esistente; ambito UMI A2: un accesso) determinano la necessità di abbattere n. 7 alberi facenti parte dell'alberata pubblica di corso Settembrini: n. 5 di competenza dell'ambito UMI A4 e n. 2 dell'ambito UMI A2.

Nella "Planimetria delle sistemazioni superficiali" (**Allegato 1**) relativa all'ambito UMI A4 sono segnalate con simbolo rosso le piante da eliminare contrassegnate in tavola con i numeri seguenti:

Tabella 3 – Esempari da abbattere

Comparto	Numerazione progressiva	Specie	Caratteristiche	Motivazione abbattimento
UMI A4	n. 1	<i>Ulmus minor</i>	ceppaia di 7 polloni	Realizzazione accesso e delocalizzazione bealera
UMI A4	n. 3	<i>Ulmus minor</i>	ceppaia Ø 11,2 cm; H 5 m	Realizzazione accesso
UMI A4	n. 17	<i>Platanus occidentalis</i>	Ø 54,1 cm; H 15,5 m	Realizzazione accesso
UMI A4	n. 18	<i>Platanus occidentalis</i>	Ø 37,9 cm; H 16,5 m	Realizzazione accesso e delocalizzazione bealera
UMI A4	n. 19	<i>Platanus occidentalis</i>	Ø 41,4 cm; H 16,5 m	Realizzazione accesso e delocalizzazione bealera
UMI A2	n. 20	<i>Platanus occidentalis</i>	Ø 47 cm; H 16 m	Realizzazione accesso
UMI A2	n. 21	<i>Platanus occidentalis</i>	Ø 70,7 cm; H 18,5 m	Realizzazione accesso

Sempre nella Planimetria citata sono evidenziati con simbologia arancione i platani corrispondenti al posto pianta n. 7 e 8, per i quali in sede di progettazione esecutiva verrà valutata l'effettiva necessità dell'abbattimento in ragione dell'interferenza con la configurazione finale dell'uscita su corso Settembrini. Rispetto a quest'ultima si evidenzia che l'andamento planimetrico è stato individuato per agevolare la fluidità dell'uscita del comparto; inoltre per quanto attiene la localizzazione, essa risulta determinata dall'ipotesi di layout distributivo del lotto.

Tabella 4 – Esempari di possibile abbattimento

Comparto	Numerazione progressiva	Specie	Caratteristiche	Motivazione potenziale abbattimento
UMI A4	n. 7	<i>Platanus occidentalis</i>	Ø 17,2 cm; H 7 m	Realizzazione accesso
UMI A4	n. 8	<i>Platanus occidentalis</i>	Ø 48,7 cm; H 16,75 m	Realizzazione accesso

Il Regolamento del Verde Pubblico e Privato della città di Torino prescrive che per ogni esemplare abbattuto deve essere calcolato il valore ornamentale (art. 37 comma 1) che dovrà essere assunto come valore base compensativo dell'intervento di ripristino da porre in essere nell'area opportuna più prossima possibile al sito su cui insiste l'intervento (art. 37 comma 3).

Per ciò che concerne quest'ultima prescrizione si sottolinea che, per quanto di competenza dell'ambito UMI A4, come precisato nel paragrafo 7, è prevista la piantumazione di n. 3 nuovi platani, a completamento delle aree vuote presenti lungo il filare e in sostituzione di una ceppaia di *Ulmus minor*, e sono definite nuove piantumazioni di specie autoctone nelle aree limitrofe derivanti dalla riqualificazione complessiva del comparto.

5.1. Valore ornamentale

Nel seguente paragrafo è presentata la tabella relativa al calcolo del Valore Ornamentale come dettato dall'art. 37 comma 1 del Regolamento del Verde della città di Torino e come descritto all'art. 18 dell'Allegato 8 del Regolamento "Manomissioni e Ripristini delle Aree Verdi e Alberate della città".

Tabella 5 – Calcolo del Valore ornamentale

Numero progressivo postazione	Corso/VIA	Specie	a) Prezzo di vendita - Prezziario Regione Piemonte 2015 (€)	Prezzo di vendita meno utile di impresa (24,30 %)(€)	Indice b): a/10	c) Indice estetico-sanitario	d) Indice di località	e) Indice di dimensione	f) Totale parziale (b * c * d * e)	Deprezzamento		i) Valore ornamentale in € (f-h)
										g) %	h) €	
Comparto UMI A4												
1	Corso Settembrini	<i>Ulmus minor</i>	41,49	31,41	3,14	0,50	6	0	0,00	0,00	0,00	€ 0,00
3	Corso Settembrini	<i>Ulmus minor</i>	41,49	31,41	3,14	0,50	6	1	9,42	0,00	0,00	€ 9,42
17	Corso Settembrini	<i>Platanus occidentalis</i>	30,84	23,35	2,33	6,00	6	17	1428,77	0,00	0,00	€ 1.428,77
18	Corso Settembrini	<i>Platanus occidentalis</i>	30,84	23,35	2,33	6,00	6	9,5	798,43	0,00	0,00	€ 798,43
19	Corso Settembrini	<i>Platanus occidentalis</i>	30,84	23,35	2,33	6,00	6	12,5	1050,56	0,00	0,00	€ 1.050,56
											sub-totale	€ 3.287,18
Comparto UMI A2												
20	Corso Settembrini	<i>Platanus occidentalis</i>	30,84	23,35	2,33	6,00	6	15	1260,68	0,00	0,00	€ 1.260,68
21	Corso Settembrini	<i>Platanus occidentalis</i>	30,84	23,35	2,33	9,00	6	21	2647,42	0,00	0,00	€ 2.647,42
											sub-totale	€ 3.908,10
											TOTALE	€ 7.195,28

6. Norme tecniche per la tutela delle alberate in fase di cantiere

Nel seguito si riportano le norme tecniche da adottare in fase di cantiere per la tutela degli alberi esistenti (in particolare i *Platanus occidentalis* presente su corso settembrini). Le norme sono desunte dal Regolamento del verde pubblico e privato della città di Torino.

Gli interventi di scavo, scasso o bitumatura su terreno pubblico, che verranno effettuati eventualmente in stretta vicinanza al tronco degli alberi dovranno essere condotti con la massima cura, evitando il più possibile l'uso di escavatori od altri mezzi meccanici e ricorrendo preferibilmente ad interventi manuali al fine di non recidere o ledere le radici principali, o di creare comunque condizioni di instabilità immediata o futura per le piante.

Tutti i materiali di scavo non utilizzabili per il successivo riempimento dovranno essere immediatamente allontanati dal cantiere.

Per individuare quali siano le distanze minime di intervento senza provocare danni all'albero, occorre considerare la classe di grandezza delle piante interessate. Nel caso specifico i platani sono alberi di prima grandezza (altezza della pianta a maturità >16 m) per cui l'area di pertinenza (ZPA) basata sullo sviluppo dell'apparato aereo e di quello radicale, definita dalla circonferenza a terra avente come centro il fusto dell'albero, ha un raggio di 4 m.

Nell'area corrispondente alla ZPA (zona di pertinenza dell'albero) sono vietati tutti gli interventi che possono causare deperimento o morte della pianta o che possono in qualche modo metterne a rischio il normale sviluppo, suddivisi in due categorie di danni:

- ✓ DANNI CHIMICI: costipamento, manomissioni del livello del suolo, inquinanti;
- ✓ DANNI MECCANICI: allestimento dei cantieri, lesioni all'apparato ipogeo (radici), lesioni all'apparato epigeo (chioma, rami, fusto), transito di mezzi.

6.1. Danni chimici

Costipamento

Determina compattazione del terreno, con conseguente asfissia radicale o riduzione dell'attività trofica delle radici.

Nell'area di pertinenza dell'albero è vietata l'impermeabilizzazione del suolo all'aria e all'acqua di una superficie superiore al 50% della ZPA.

Non utilizzare a ridosso dell'albero macchine per costipare il terreno, cioè macchine che determinano compressione forte, con effetto battente-vibrante o piccole macchine a compressione per asfaltare in zone di marciapiede.

Manomissioni del suolo

Si intendono scavi o riporti, anche di lieve intensità, nella zona di pertinenza dell'albero.

Non eseguire riporti che non siano di terreno agrario, ad eccezione fatta del sottofondo di pavimentazioni leggere dello spessore non superiore a cm 30.

Qualora sia necessario sollevare la pavimentazione a quote maggiori rispetto al livello del colletto, prevedere tubazione drainflex per far passare aria e ricoprire con ghiaia o selciato.

Non abbassare il livello del terreno nella zona delle radici e sottochioma.

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi e contenente inerti derivanti da demolizione ricco di pietrame e/o ciottoli, nonché quello risultante dalle superfici danneggiate da transito di veicoli e da accumuli di materiali, dovrà essere allontanato dal concessionario al momento stesso della manomissione.

Inquinanti

Non spargere entro la ZPA (zona di pertinenza degli alberi) qualsiasi sostanza nociva e/o tossica per la salute degli alberi e in particolare sali, acidi, oli, sostanze bituminose, tempere e vernici, sostanze chimiche nocive, acque di scarico, pietre e materiali ferrosi.

Evitare anche l'uso improprio di prodotti diserbanti, lo spargimento di sale sulle superfici ghiacciate, con esclusione di quelle destinate al pubblico transito.

Evitare la combustione di sostanze di qualsiasi natura.

6.2. Danni meccanici

Allestimento dei cantieri

Se possibile, evitare gli accessi ai cantieri nelle vicinanze di alberi.

Qualora non sia possibile, una precauzione indispensabile è porre sul terreno esistente attorno al colletto uno strato di ghiaia e sopra lastre in metallo o beton.

Non porre baracche di cantiere a ridosso di alberi.

Mantenere libero l'accesso alle piante per tutti gli interventi manutentivi ritenuti necessari dai tecnici preposti.

Lesioni all'apparato radicale

Porre particolare attenzione ai lavori di scavo con mezzi meccanici nelle aree di pertinenza degli alberi, al fine di tutelare l'integrità degli apparati radicali.

Qualora sia necessaria la rimozione di parti di essi, dovrà essere effettuata con cesoie e motoseghe con taglio netto, su cui apporre idoneo disinfettante e cicatrizzante.

In caso di scavi a ridosso dell'albero coprire la scarpata con una stuoia di protezione. Tra lo scavo e la radice isolare con stuoie in fibra di cocco e riempire con miscela di humus e sabbia in rapporto 2:1, da mantenere umido.

Ove possibile, la distanza minima dalla luce netta di qualsiasi scavo al filo del tronco non può essere inferiore (art. 32 del Regolamento) a 5 metri per gli esemplari monumentali o di pregio con diametro maggiore di 80 cm e per i soggetti di *Platanus* con diametro maggiore di 40 cm (a 3 metri per le piante di prima e seconda grandezza non incluse in questo punto).

Le radici saranno protette con un'apposita stuoia ed in ogni caso le stesse dovranno essere mantenute umide.

Nel caso di pericolo di gelo le pareti dello scavo nella zona delle radici dovranno essere coperte provvisoriamente con materiale isolante.

Lesioni all'apparato aereo

Gli alberi presenti nei cantieri devono essere obbligatoriamente protetti attraverso:

- recinzioni del cantiere che isolino all'esterno dello stesso gli alberi presenti e che quindi consentano di evitare danni al fusto, alla chioma ed all'apparato radicale;
- recinzioni individuali per i singoli alberi che interessino il fusto fin dal colletto sino ad un'altezza minima di 150 cm, attraverso l'impiego di tavole in legno o in altro idoneo materiale dello spessore minimo di 2 cm, poste intorno al tronco a formare una gabbia sull'intera circonferenza previa interposizione di una fascia protettiva di materiali cuscinetto (pneumatici o altro materiale). Porre anche placche metalliche attorno alla zolla radicale.

In caso di necessità deve essere protetta anche la chioma dell'albero, in particolare qualora nel cantiere si utilizzino macchine con bracci mobili in elevazione.

I sistemi di protezione dovranno essere rimossi al termine dei lavori.

Durante l'esecuzione dei lavori, porre attenzione a non causare ferite, abrasioni, lacerazioni, lesioni e rotture di qualsiasi parte della pianta.

Non affiggere direttamente sui fusti con chiodi, cavi, filo di ferro o materiale simile cartelli, manifesti o altro.

Transito di mezzi

Se possibile, evitare il passaggio di mezzi in corrispondenza dell'apparato radicale delle piante, fatta eccezione per i casi in cui vi sia una superficie pavimentata in prossimità dell'apparato radicale stesso.

Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di pertinenza, la superficie di terreno interessata deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante dello spessore minimo di 20 cm, sul quale devono essere poste tavole di legno, metalliche o plastiche.

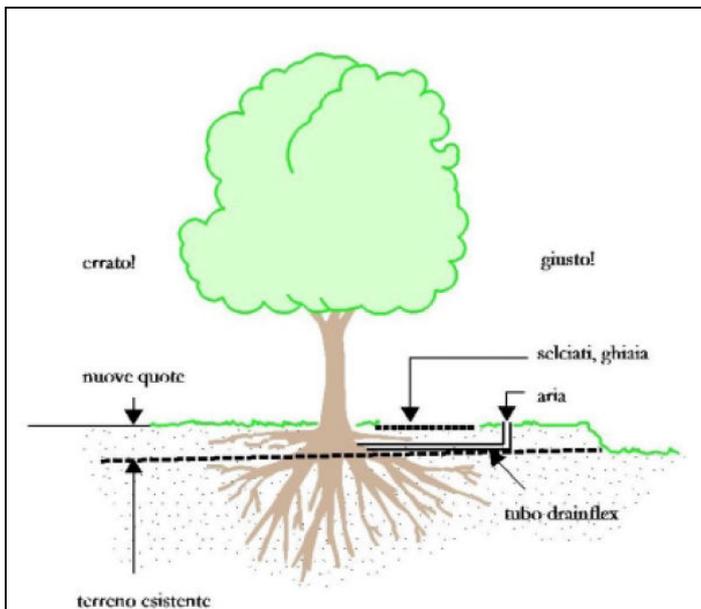


Figura 11 - Misure da attuare in caso di ricarica del terreno

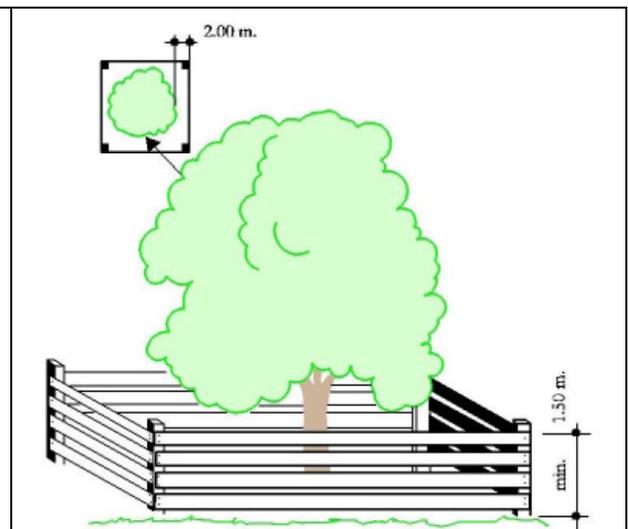
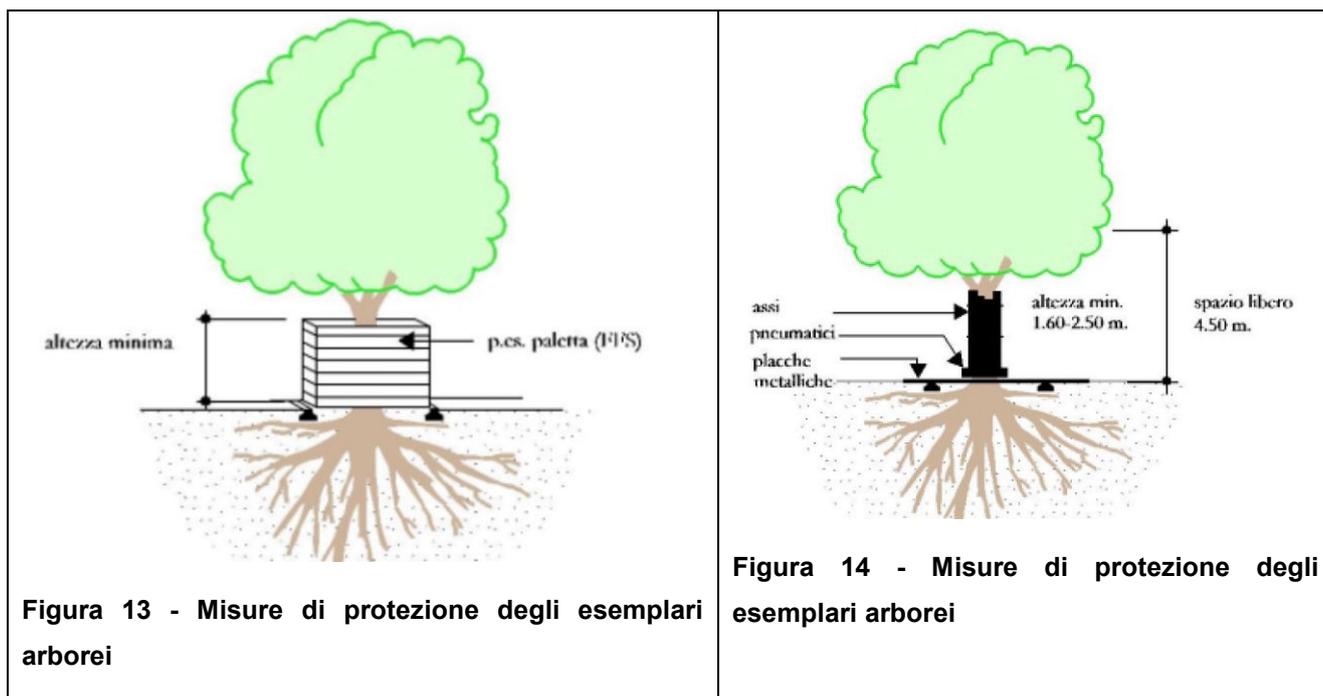


Figura 12 - Misure di protezione degli esemplari arborei



6.3. Difesa Fitosanitaria

Ai sensi della Circolare applicativa del **D.M. 29 febbraio 2012** (recepito dalla Regione Piemonte con D.D. n. 35 del 24/01/2014) concernente le note tecniche per la salvaguardia del platano dal cancro colorato (*Ceratocystis fimbriata f. platani*), qualsiasi intervento (potature, scavi, abbattimenti, trapianti, spollonature, ecc.) che coinvolga specie del genere *Platanus*, anche in aree indenni, deve essere eseguito solo in casi di effettiva necessità, previa richiesta di autorizzazione al Settore Fitosanitario Regionale.

I platani di corso Settembrini risultano infettati (come precisato nella D.D. n. 91 del 23/02/2016) per cui le misure che dovranno essere adottate sono quindi:

- limitare al massimo le operazioni di scavo in prossimità dei platani e osservare tutte le cautele al fine di evitare ferite alle radici principali al colletto ed al tronco delle piante;
- in caso di ferite e di recisioni delle radici principali, queste devono essere rifilate e trattate con fungicidi idonei;
- evitare l'apposizione di oggetti nei tronchi e nelle branche, così da non provocare ferite alle piante;
- eliminare inoltre i manufatti (es. fili di ferro, pali segnaletici, cartelli pubblicitari, ecc.) che, per la loro posizione immediatamente a contatto con il tronco possano con il tempo causare danni ai tronchi stessi a seguito della crescita delle piante.

7. Compensazione ambientale (comparto UMI A4)

A compensazione dell'abbattimento di n. 7 individui dell'alberata di corso Settembrini, di cui due a nullo o scarso valore ornamentale (*Ulmus minor*), verranno realizzate nuove piantumazioni di specie autoctone ed ornamentali nelle aree limitrofe derivanti dalla riqualificazione complessiva del comparto UMI A4, come evidenziato nella Planimetria allegata.

In particolare è prevista la messa a dimora di n. 3 nuovi platani, a completamento delle aree vuote presenti lungo il filare ed in sostituzione di una ceppaia di *Ulmus minor* (aiuola n. 3) e di n. 2 platani nel filare prossimo a corso Orbassano. Perciò i 3 platani oggetto di abbattimento verranno sostituiti da n. 5 individui nella stessa area.

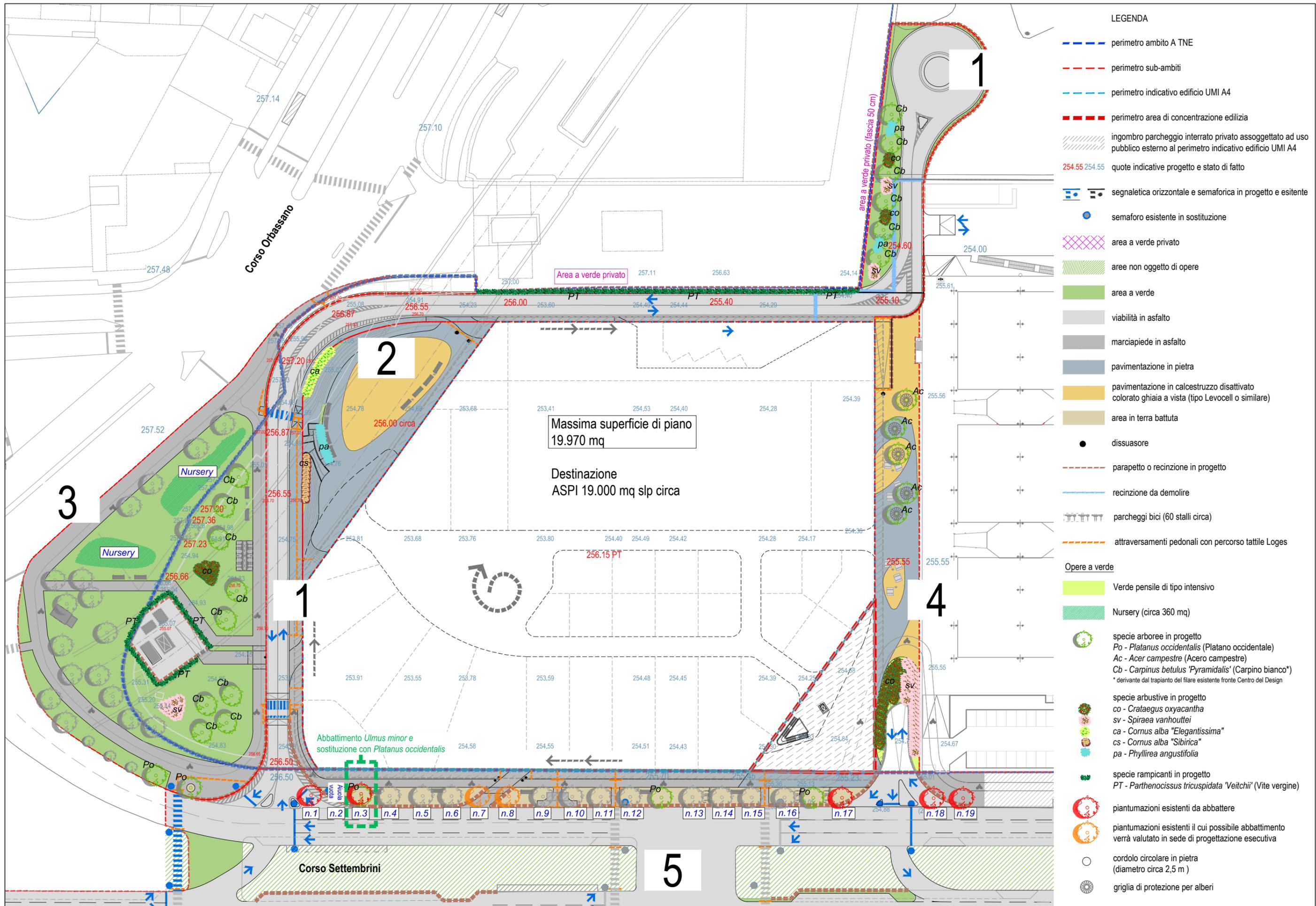
Complessivamente nel comparto UMI A4 verranno posti a dimora: 25 alberi, 111 arbusti e 126 rampicanti distribuiti come specificato nella seguente tabella.

Tabella 6 – Piantumazioni in progetto

Sigla	Nome scientifico	Nome volgare	n.	Note
Specie arboree				
Po	<i>Platanus occidentalis</i>	Platano occidentale	5	Tre platani saranno posti a dimora lungo il filare oggetto di abbattimenti di Corso Settembrini e due nel filare prossimo all'incrocio con corso Orbassano
Ac	<i>Acer campestre</i>	Acer campestre	5	Piantumazioni nelle nuove aree verdi in progetto
Cb	* <i>Carpinus betulus 'Pyramidalis'</i>	Carpino bianco	15	
Totale (n°)			25	
Specie rampicanti				
Pt	<i>Parthenocissus tricuspidata 'Veitchii'</i>	Vite vergine	126	Rampicante utilizzata per il mascheramento di muri/recinzioni
Totale (n°)			126	
Specie arbustive				
ca	<i>Cornus alba 'Elegantissima'</i>	Corniolo argenteo marginato	10	Piantumazioni nelle nuove aree verdi in progetto (siepi e macchie arbustive)
cs	<i>Cornus alba 'Sibirica'</i>	Corniolo da fiore	10	
co	<i>Crataegus oxyacantha</i>	Biancospino selvatico	36	
pa	<i>Phyllirea angustifolia</i>	Ilatro sottile	11	
sv	<i>Spiraea vanhouttei</i>	Spirea	44	
Totale (n°)			111	

*derivanti dal trapianto dei carpini attualmente presenti fronte Centro del Design

Si sottolinea che per gli interventi a verde non sono state utilizzate le specie alloctone ed invasive previste dalla DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 (*"Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione"*).



- LEGENDA**
- perimetro ambito A TNE
 - perimetro sub-ambiti
 - perimetro indicativo edificio UMI A4
 - perimetro area di concentrazione edilizia
 - ingombro parcheggio interrato privato assoggettato ad uso pubblico esterno al perimetro indicativo edificio UMI A4
 - 254.55 254.55 quote indicative progetto e stato di fatto
 - segnaletica orizzontale e semaforica in progetto e esistente
 - semaforo esistente in sostituzione
 - area a verde privato
 - aree non oggetto di opere
 - area a verde
 - viabilità in asfalto
 - marciapiede in asfalto
 - pavimentazione in pietra
 - pavimentazione in calcestruzzo disattivato colorato ghiaia a vista (tipo Levocell o similare)
 - area in terra battuta
 - dissuasore
 - parapetto o recinzione in progetto
 - recinzione da demolire
 - parcheggi bici (60 stalli circa)
 - attraversamenti pedonali con percorso tattile Loges
- Opere a verde**
- Verde pensile di tipo intensivo
 - Nursery (circa 360 mq)
- specie arboree in progetto**
- Po - *Platanus occidentalis* (Platano occidentale)
 - Ac - *Acer campestre* (Acer campestre)
 - Cb - *Carpinus betulus* "Pyramidalis" (Carpino bianco)
 - * derivante dal trapianto del filare esistente fronte Centro del Design
- specie arbustive in progetto**
- co - *Crataegus oxyacantha*
 - sv - *Spiraea vanhouttei*
 - ca - *Cornus alba* "Elegantissima"
 - cs - *Cornus alba* "Sibirica"
 - pa - *Phyllirea angustifolia*
- specie rampicanti in progetto**
- PT - *Parthenocissus tricuspidata* "Veitchii" (Vite vergine)
- piantumazioni esistenti da abbattere**
-
- piantumazioni esistenti il cui possibile abbattimento verrà valutato in sede di progettazione esecutiva**
-
- cordolo circolare in pietra (diametro circa 2,5 m)
- griglia di protezione per alberi